

Le associazioni ambientaliste del Trentino respingono fermamente le accuse di estremismo ambientalista avanzate a mezzo stampa dall'ass. provinciale Gilmozzi e del sindaco di Folgaria Olivi.

È noto a tutti che proprio Olivi è stato il più convinto sostenitore dell'espansione sciistica verso il Veneto (ne fanno fede le sue ripetute dichiarazioni alla stampa e gli atti del Consiglio comunale folgaretano), un'espansione che fino a pochi anni fa doveva verificarsi in virtù della soluzione concordata della Causa Lastarolla (palesamente ispirata dagli impiantisti folgaretani) e che prevedeva, a fronte di un investimento di 45 miliardi delle vecchie lire, dei quali almeno 15 dovevano arrivare dalla Provincia di Trento e altri 15 dalla regione Veneto, una serie di impianti che da Folgaria dovevano spingersi in terra veneto vicentina fino a cima Campomolon con un prezzo ambientale altissimo in termini di distruzione del paesaggio, di memorie storiche e di millenari equilibri ambientali.

A coronamento di tutto ciò in località Fiorentini doveva sorgere un complesso immobiliare di ben 42 mila mc, 'ricompensa' per gli investitori privati trentino-vicentini. Questo progetto scellerato è tramontato ed è stato ritirato dalle declamazioni pubbliche non per un provvidenziale ravvedimento del sindaco Olivi, bensì in seguito alle ripetute e vivaci proteste che a partire dal 2003 proprio il mondo ambientalista trentino, assieme a quello veneto-vicentino, ha sollevato a vari livelli, coinvolgendo gli organi di informazione e quindi la popolazione trentina e veneta. Di fronte a tanto clamore, essendo stati palesamente smascherati i fini speculativi dell'operazione tentata dagli impiantisti e costruttori di Folgaria, anche la giunta provinciale di Trento, che in un primo tempo aveva dato il proprio avallo all'operazione, ha fatto marcia indietro. Tramontato l'appoggio politico provinciale, il progetto pilotato dalla Carosello Ski non si è però fermato. Rilevata la fallita società vicentina delle Fratte-Campomolon, la Carosello Ski ha proceduto in prima persona realizzando in terra vicentina la tanto contestata seggiovia di monte Coston, impianto che ha distrutto un angolo di natura tra i più belli e preziosi degli Altipiani, cioè l'alta Val delle Lanze.

Palese anche in questo caso l'avallo del sindaco Olivi e dell'Amministrazione comunale di Folgaria che per finanziare l'espansione sciistica non hanno esitato ad inserire nella pianificazione urbanistica folgaretana la possibilità, a favore della Carosello Ski e delle società immobiliari ad essa collegate, di realizzare oltre 20 mila metri cubi di edificazioni turistiche in località Fondo Grande e oltre 6 mila metri cubi da realizzare a Serrada. A fronte di tutto ciò il sindaco Olivi va ancor oggi annunciando dai giornali che a Folgaria da anni non si costruisce più un solo metro cubo di edificazioni turistiche!

Ultimo esempio di disinformazione è l'annuncio, fatto sia dal sindaco Olivi che dall'assessore provinciale Gilmozzi, che il piano di espansione sciistica verso il Veneto è tramontato, che non si fa più. Gilmozzi arriva addirittura a dire che non si farà mai. Ma è evidente anche ai più sprovveduti che portare gli impianti a Monte Pioverna, a poche centinaia di metri da Cima Costa d'Agra, significa, di fatto, realizzare il collegamento con il Veneto! Non più un collegamento diretto (operazione che si è rivelata politicamente impraticabile) ma un collegamento a tutti gli effetti, reso possibile dalla vicinanza territoriale e dalla favorevole configurazione dei luoghi. Affermare che non si punta più all'espansione sciistica verso il Veneto è dunque puro inganno. Per evitare l'espansione sciistica di Folgaria verso il Veneto c'è solo una decisione da prendere: non realizzare la seggiovia Passo Coe – Monte Pioverna. Anche i meno informati sanno che il collegamento tra l'alta Val delle Lanze e Costa d'Agra e quindi con Cima Pioverna e con gli impianti di Folgaria è, per la Carosello Ski di Folgaria, un obiettivo irrinunciabile pena il fallimento della società, avendo

la stessa spesa di milioni di euro per realizzare l'impianto Coston – Val delle Lanze, impianto che, privato del collegamento con Costa d'Agra e quindi con il carosello di Folgaria, sarebbe del tutto inutile. E questo, come il sindaco Olivi sa benissimo, è un lusso che la Carosello Ski di Folgaria non può permettersi.

Altra ipocrisia è la sbandierata scelta di aver salvato la Val Orsara dall'espansione sciistica. Nei piani originali della Carosello Ski lo sviluppo sciistico di Val Orsara era previsto ed è noto che il Comune di Folgaria era più che d'accordo nell'uso sciistico della valle essendo la stessa sempre stata mantenuta nel PUC come area di espansione impiantistica. Successive valutazioni tecniche e di economicità degli interventi hanno suggerito a Remo Cappelletti, presidente della società impiantistica, di optare per il collegamento diretto da Passo Coe. Val Orsara non si è salvata dunque per il buon cuore del sindaco Olivi o della Carosello Ski, ma per un puro e semplice calcolo di convenienza.

Veramente i trentini e i cittadini di Folgaria meritano di essere così spudoratamente presi per il naso?

Trento, 29 luglio 2008

CIPRA Italia – ITALIA NOSTRA – LEGAMBIENTE – MOUNTAIN WILDERNESS - WWF